CONSULTA DI QUARTIERE 2 NORD

SEDUTA DEL 09/06/2026 - VERBALE N. 41

Oggi 09/06/2026 la Consulta di Quartiere 2 Nord risulta convocata in seduta pubblica alle ore 20,45 presso la sala della Casa di Quartiere, viale Arcella 23 - Padova, con avviso del giorno 03/06/2026 riportante l'ordine del giorno.

Tipo di convocazione : Ordinaria. La seduta ha inizio alle ore : 21,00.

Presiede: Giovanna Porcino; assiste con funzioni di segretario: Carlo Perissinotti.

La Presidente procede all'appello dei componenti in carica dal quale risultano presenti ed assenti :

n.	Cognome e Nome	Presenti	Giustificati	Assenti
1	BATTEL STEFANO		**X**	
2	BATTISTINI SILVIA	**X**		
3	BELOTTI SILVIA	**X**		
4	BETTELLA ROSANNA VITTORINA	**X**		
5	BOMBONATI CONCEZIO	**X**		
6	BORSELLI SANDRO		**X**	
7	CUDIN GIOVANNI MATTEO	**X**		
8	FORNER CARLO		**X**	
9	FORZAN MARIO	**X**		
10	FURLAN RITA	**X**		
11	LORENZONI MATTIA		**X**	
12	PANIZZO GIORGIA	**X**		
13	PERISSINOTTI CARLO	**X**		
14	PISANI SUSANNA	**X**		
15	PORCINO GIOVANNA	**X**		
16	RIDOLFI CARLO	**X**		
17	ROSSI ANDREA		**X**	
18	SALVAN ROSSELLA		**X**	
19	VERGER ENRICO	**X**		
20	VEZZU GIORGIO		**X**	
21	VITALE ALBERTO		**X**	

Presenti n. _13__ Giustificati n. _8__ Assenti n. ____

La Presidente, constatata la validità della riunione per aver raggiunto il quorum dei presenti (almeno 10, come da art. 11 comma 4 del Regolamento), dichiara aperta la seduta.

1) Si procede all'esame del primo punto all'ordine del giorno: **Presentazione Bilancio Partecipato 2027**.

La Presidente spiega che con il Bilancio Partecipato (B.P.) 2027 l'Amministrazione Comunale prevede di destinare 350.000 euro ai Quartieri in ragione di 35.000 euro per ognuna delle dieci Consulte di Quartiere. Le Consulte da parte loro hanno il compito precipuo di coinvolgere cittadine e cittadini nella decisione su come investire questa cifra.

Presenta le regole che presiedono alla concessione dei 35.000 euro disponibili, puntualizzando che non è Consulta ma l'Amministrazione a destinare i fondi sulla base delle indicazioni della Consulta.

Ricorda come sono stati destinati i fondi del B.P. 2026 illustrando inoltre le varie attività già svolte (i concerti, i giochi dell'Arcella, la Festa multiculturale ecc.) e di prossima attuazione.

Spiega le varie fasi del lavoro preparatorio del B.P. 2027 e la loro scansione temporale anche servendosi delle apposite tavole, preparate dalla cooperativa Il Sestante, che vengono proiettate (Allegato n.1):

- Consultazione, con emissione e raccolta di un questionario e incontri con la cittadinanza da parte della Cooperativa il Sestante (in corso fino a tutto agosto '26)
- Percorsi partecipati, con effettuazione di tavoli a tema BP presso la Consulta - per analizzare i bisogni e definire le priorità - a cui sono invitati cittadinanza e associazioni del quartiere (da effettuarsi tra settembre e novembre '26)

mentre le fasi preliminari all'attuazione saranno poi :
-- Verifica con gli Assessori e i Settori della fattibilità tecnica e politica;
-- Approvazione finale in Consulta (tendenzialmente da adottare entro gennaio 2027).

La Presidente invita tutti, in questa fase, a compilare e diffondere il questionario pubblico che quest'anno si chiama "Io mi sbilancio" che si può raggiungere agevolmente con il QRCode presente nei manifesti presenti in molti luoghi; auspica inoltre il coinvolgimento della numerosa comunità di stranieri presente in quartiere e ripete tutte le coordinate dei siti internet e dei social media che permettono di partecipare alla consultazione e interagire sul tema BP.
https://www.comune.padova.it/il-bilancio-partecipato-padova
https://www.facebook.com//BilancioPartecipatoPadova
https://www.instagram.com/bilanciopartecipatopadova/

La consultiera Pisani chiede a che punto siano i lavori al giardino di Isola di Torre.

Intervengono la Presidente ed il consultiere Verger per assicurare che verranno chiesti chiarimenti all'Assessorato al Verde sulla tempistica di tali lavori, invitando a tenere comunque presente che plausibilmente dopo la scadenza dei lavori finanziati con il PNRR, fissata a fine giugno, si libereranno risorse umane e materiali per l'esecuzione dei lavori in programma.

2) Si procede all'esame del quarto punto all'ordine del giorno: **Relazioni e proposte ultimi Tavoli di lavoro "Sicurezza e qualità della vita" e "Educazione Sport e Cultura"**.

La Presidente dà la parola al consultiere Ridolfi, coordinatore del **Tavolo Educazione Sport e Cultura**, il quale ricorda che l'Associazione Genitori dell'Arcella AGA ha presentato al Tavolo - tenutosi il giorno 4 giugno scorso - il progetto "**Patti digitali di Comunità**" e invita a parlarne il presidente dell'associazione Paolo Roberti e la vicepresidente Lucia Napoli.

Lucia Napoli espone brevemente la storia e le finalità dell'associazione, tra le quali rientra, in particolare, l'educazione digitale dei minori. Tale attenzione ha portato i genitori a proporre di adottare anche all'Arcella un "Patto digitale di comunità". Interviene quindi Giulia Finocchiaro, socia AGA, neo-mamma e insegnante di scuola primaria, che da tempo sente l'urgenza di dovere intervenire sull'educazione digitale dei bambini avendo constato di persona come le situazioni cambino di anno in anno. Afferma che diversi studi mettono in relazione il benessere di bambine e bambini con un certo uso della tecnologia digitale e dimostrano come si stiano diffondendo cattive abitudini tra genitori e insegnanti. AGA ha pertanto sostenuto l'adozione dei "Patti digitali di comunità", uno strumento che si sta diffondendo in tutto il mondo, che del resto si rifà a documenti del Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) (in Italia la rete è https://pattidigitali.it/ ; all'Arcella è https://pattidigitali.it/arcella/) e che consiste nell'idea che condividendo delle regole comuni sia più facile creare un ambiente in cui di bambine e bambini adottino abitudini corrette.

Il documento (Allegato n. 2), che viene proposto presenta delle regole che sono il frutto di una elaborazione tra esperti e genitori, molti anche non appartenenti all'associazione, non solo come punto di partenza per ogni adulto che abbia a interagire con bambine e bambini, ma anche come strumento di divulgazione di regole nei più diversi ambiti. Il documento non intende porsi con avversità verso la tecnologia, ma con la consapevolezza che un rapporto sano con la stessa, con i giusti tempi, con contenuti adeguati e con consapevolezza possa essere costruito creando una comunità e non lasciando in carico il compito alla singola famiglia. L'unico modo per i minori di avere un rapporto sano consapevole e critico con la tecnologia è di farlo insieme con tutta la comunità.

Spesso le famiglie infatti si scontrano con abitudini non adeguate. Donde l'invito a sottoscrivere il patto a tutti gli adulti che interagiscono con minori. Pertanto AGA si propone di diffondere la conoscenza e chiedere l'adesione al documento nel maggior numero di luoghi frequentati da minori (scuole, associazioni sportive, patronati) e vuole anche tradurlo in più lingue.

La consultiera Panizzo fa presente che l'Assessora Cera, che ha la delega all'Agenda digitale, coordinandosi con l'Assessorato alle politiche scolastiche ha promosso il

progetto dei Patti digitali sia nell'ambito dell'attività dei Punti digitali facili sia organizzando diversi incontri sul tema:

- un primo incontro con tutte le associazioni dei genitori di Padova;
- altri due incontri a cui partecipano numerosissimi i portatori di interesse (la Diocesi, i dirigenti scolastici, l'Unità sanitaria locale (USL), rappresentanti di ordini professionali medici, pediatri e psicologi) i quali tutti hanno, in grado elevato, occasioni e potenzialità educative nei più diversi ambiti;
- altre campagne pubblicitarie educative sul territorio.

Il consultiere Ridolfi ringrazia sentitamente e ricorda che in occasione dell'incontro, che egli ha avuto insieme con la presidente Porcino, con il nuovo parroco della chiesa di Sant'Antonino, fra' Simone Tenuti, si è parlato dell'ultima enciclica papale "Magnifica umanitas". La prima di Papa Leone XIII, che si concentra sulla custodia della persona umana nell'era dell'intelligenza artificiale e della trasformazione digitale.

Il consultiere Ridolfi riferisce inoltre di avere presentato al Tavolo il progetto "La Città dei bambini" creato da Francesco Tonucci nella sua città natale, la marchigiana Fano. L'idea di base di questo visionario e prolifico psicologo e pedagogista è che se le città sono pensate per essere accoglienti per i bambini saranno luoghi dove vivere bene per tutti (https://lacittadeibambini.eu/ e https://www.francescotonucci.org/la-citta-dei-bambini).

Tra le numerose azioni proposte nei libri di Tonucci, una pare di più prossima attuazione nel nostro quartiere: quella di creare spazi ove i bambini possano percorrere il tragitto casa-scuola-casa a piedi.

Il Tavolo ha pensato di avviare un percorso in tre tappe che giunga, desiderabilmente entro maggio 2027, a proporre percorsi casa-scuola, nel nostro quartiere, da fare a piedi per i bambini al riparo dai pericoli del traffico.

- un primo passo sarà la creazione di un ristretto gruppo di lavoro composto di persone tecnicamente competenti che possano elaborare una proposta sul progetto. Sono stati coinvolti a tal finel'architetto Davide Mazzuccato e l'ingegner Valentina Novak, che hanno già seguito progetti analoghi in altre città, salva la possibilità per altri di aggiungersi;
- la condivisione della proposta con i cittadini, a partire dai diversi Tavoli di lavoro della Consulta interessati, e con i dirigenti e consigli di istituto dei due istituti comprensivi presenti in quartiere, il Terzo ed il Quinto;
- l'adozione in Consulta della proposta effettiva di una precisa mappa da sottoporre all'Amministrazione.

Incidentalmente ricorda che ogni spazio guadagnato alla pedonalità dei bimbi è uno spazio guadagnato alla pedonalità ed alla socialità degli anziani, di cui si sente un gran

bisogno nel nostro quartiere.

Ricorda infine che da pochi giorni è stata eletta la Commissione per la rappresentanza delle persone padovane con cittadinanza straniera e auspica che la Consulta prenda contatto con essa.

La Presidente dà la parola al vicepresidente Bombonati, coordinatore del **Tavolo Sicurezza e qualità della vita** il quale ricorda che il Tavolo - tenutosi il giorno 26 maggio scorso – aveva al'ordine del giorno:

- Analisi dei dati forniti dalla Polizia Locale in merito agli interventi svolti in Quartiere
- Relazione su incontro con Commissario Pagnin
- Varie ed eventuali.

Durante la riunione sono stati forniti i dati relativi all'attività delle forze di polizia nell'ambito della c.d. Zone rosse che si sono succedute dal mese di febbraio 2025 fino al mese di maggio 2026. I dati relativi agli interventi svolti dalla Polizia Locale sono stati forniti dall'Assessorato alla Sicurezza, Nel corso del Tavolo, la Vicepresidente Salvan ha integrato tali dati con quelli forniti alla stampa locale dalla Questura di Padova. La discussione che ne è seguita si è concentrata sulla possibilità della cittadinanza di partecipare ai gruppi di Controllo di Vicinato (C.d.V.) e la Vicepresidente Salvan, coordinatrice di due di questi gruppi attivi sul territorio, ha fornito indicazioni sulle modalità di iscrizione e partecipazione al C.d.V. -.

Durante l'incontro con il Commissario Pagnin del Comando Nord della Polizia Locale, a cui ha partecipato anche la Presidente Porcino, è stato confermato che la situazione generale del Quartiere è monitorata giornalmente sia dalla Polizia Locale che dalle altre FF.OO. (Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza) che operano in stretto coordinamento, che passa attraverso una sala di controllo centralizzata. Attualmente non si presentano criticità diverse da quelle già conosciute e controllate e la situazione dl quartiere è sufficientemente tranquilla. È stato ricordato che è entrata in attività la pattuglia in bicicletta con il compito specifico di controllo stradale, delle infrazioni al codice stradale e situazione dei parchi pubblici.

Con rifermento all' abbandono di rifiuti in particolare in una zona di Via Schiavone - dove vengono sistematicamente abbandonati rifiuti che APS provvede a portare via su segnalazione dei cittadini – è stato chiesto formalmente che la P.L. provveda alla installazione di una foto trappola.

Vari interventi hanno rilevato che le campane per la raccolta degli abiti usati siano rimosse da tutto il quartiere essendosi rivelate luoghi di sporcizia.

È stato dato corso alla segnalazione di un cittadino abitante in prossimità di via Piacentino che aveva segnalato la pericolosità del transito in uscita dalla via stessa, dovuta alla costante presenza di autovetture parcheggiate in divieto di sosta.

Alcuni cittadini presenti al Tavolo hanno chiesto la posa di rallentatori atteso il

mancato rispetto dei limiti di velocità in via Saetta e via Durer.

La Presidente ricorda che del tema, riguardo ad altre strade, si è parlato anche nel corso dell'ultimo Tavolo Urbanistica e Viabilità, e che la posa di dossi rallentatori deve sottostare a particolari requisiti ed in particolare l'ordinamento ne vieta l'impiego sulle strade che costituiscono itinerari preferenziali dei veicoli normalmente impiegati per servizi di soccorso o di pronto intervento.

La Presidente segnala altresì che anche a Padova (in particolare in via dell'Ippodromo, in zona Mortise) è stata avviata la sperimentazione dei cd. "cuscini berlinesi", speciali dossi quadrati o rettangolari usati per ridurre la velocità dei veicoli posizionati solo al centro della carreggiata, permettendo ad autobus e mezzi di soccorso di scavalcarli senza ostacoli, mentre auto e moto sono costrette a rallentare. Tuttavia, allo stato, il loro utilizzo non è contemplato dal Codice della Strada e la loro installazione è sottoposta ad autorizzazione ministeriale.

Infine, alcuni cittadini presenti al Tavolo hanno chiesto di verificare la possibilità di avere anche nel nostro Quartiere le cosiddette "Casette dell'acqua" come quella di Mortise. Intervengono i consultieri Cudin, Forzan e Furlan sottolineando l'utilità e il gradimento della cittadinanza per questo tipo di impianti che forniscono acqua microfiltrata e suggeriscono delle collocazioni degli stessi.

La Presidente assicura che chiederà agli uffici preposti informazione su quali siano i vincoli tecnici per l'attivazione di tali impianti e si conclude per l'esame di proposte in merito nell'ambito di un prossimo tavolo congiunto urbanistica e qualità della vita.

3) Si procede all'esame del secondo punto all'ordine del giorno: **Relazione sopralluogo via del Giglio**.

La Presidente ricorda che l'Assessore Bisato, nel corso della Consulta del giorno 24 marzo scorso, nella quale egli aveva presentato il "Piano delle acque" ed il relativo iter di approvazione, si era impegnato ad effettuare un sopralluogo con la Consulta sull'area più problematica per il rischio di allagamenti (via del Giglio e zone circonvicine). La Presidente riferisce che tale sopralluogo è stato effettuato giovedì 4 giugno alla presenza sua, dell'Assessore Bisato, del Vicepresidente Bombonati, del Consultiere Verger, di due tecnici del Comune (Dott. Littamè e Ing. Bottaro), di referenti del comitato "Vivere bene a San Bellino" (arch. Huaroto ed altri) nonché di alcuni cittadini che frequentano gli orti urbani della zona.

Si è constato che i lavori effettuati da Enel per l'interramento di cavi di collegamento con la nuova cabina primaria dell'Arcella sono stati eseguiti senza però riportare in pristino stato i luoghi e perciò si è in attesa che Enel completi le opere, come è dovuto.

Il consultiere Cudin interviene per descrivere la situazione in dettaglio entrando anche nel merito dei fossati di scolo delle acque. Anche questa situazione è stata in effetti oggetto del sopralluogo.

La Presidente - descrivendo la complessa articolazione dell'area, tra fossati, condotte realizzate e da realizzare, proprietà pubbliche e private - ha riferito che si è

constato che i fossati che avrebbero la funzione di evacuare le acque verso i canali di competenza del Consorzio di bonifica (Canale Fossetta) sono intasati talché è necessario un intervento che ne ripristini la portata.

La consultiera Pisani, con riferimento alla ricchezza di biodiversità di fauna e di flora del sito, richiama la necessità di far intervenire esperti ambientalisti.

Il consultiere Verger fornisce ulteriori delucidazioni rimarcando le difficoltà burocratiche (necessità di chiedere autorizzazioni regionali) e tecniche (necessità di impiegare macchinari di piccola dimensione per non offendere oltre il necessario la vegetazione) di attuazione dell'intervento. Riferisce come i tecnici abbiano assicurato che esso è finanziato e se ne prevede l'attuazione entro la primavera 2027.

Il consultiere Cudin, riguardo il complesso edilizio c.d. "dei Rogazionisti", chiede che l'Amministrazione obblighi l'impresa costruttrice a realizzare un bacino di laminazione con capacità corrispondente alla superficie impermeabilizzata, a effettuare la manutenzione dei fossati e ad implementare la ri-progettazione del verde, evidenziando come sia necessario controllare il rispetto delle regole. Sottolinea inoltre che, in materia di allagamenti, contributi comunali e/o risarcimenti devono essere accompagnati di pari passo da interventi concreti di prevenzione.

Intervengono il signor Luca Turrin e il signor Giovanni Antonelli in rappresentanza di un comitato informale, identificato sotto la sigla "Allagati" (https://allagati.liuxonline.net/), che raccoglie gli inquilini di circa duecento appartamenti di via Dosso Dossi, via Antonio Da Murano, via Marco Zoppo ma anche della zona di San Bellino.

Essi, oltre a dare ulteriori elementi di conoscenza della situazione idraulica dell'area di via D. Dossi, via del Giglio e di altre zone soggette agli allagamenti, formulano osservazioni sul bando del Comune di Padova che ha messo a disposizione "Contributi economici per la mitigazione del rischio allagamenti negli edifici residenziali".

Il signor Luca Turrin spiega come il sito dell'associazione raccolga una ricca documentazione fotografica degli effetti degli allagamenti. Si sofferma in particolare sulla necessità della pulizia delle caditoie stradali trascurata per anni e afferma che lo smaltimento delle acque trova diversi ostacoli sia nella rete di adduzione comunale (tombini, fossati) che nella rete di competenza del Consorzio di Bonifica (canale Fossetta) anche questa totalmente trascurata per anni e infine afferma che il giorno successivo il comitato avrà un incontro con l'Assessore Bisato e tecnici del Settore per avere chiarimenti riguardo le modalità applicative del bando e per presentare un corposo elenco di articolate proposte, tra le quali la richiesta di integrare il C.O.C. (Centro Operativo Comunale) di Protezione Civile con dei referenti delle vie maggiormente colpite dagli allagamenti.

La Presidente nel ringraziare il sig. Turrin afferma che la Consulta vuole essere il quadro istituzionale ove lavorare insieme e raccogliere le informazioni in vista del prossimo passaggio dell'approvazione del "Piano delle acque" e chiede di essere aggiornata sull'esito del prossimo incontro con l'Assessore.

Il consultiere Ridolfi, nella sua qualità di Vicepresidente durante la precedente presidenza, e il vicepresidente Bombonati ringraziano per le preziose informazioni che affermano di avere appreso nella presente occasione per la prima volta.

Il sig. Turrin spiega che il comitato ha deciso di muoversi in autonomia dopo che non aveva avuto seguito l'assicurazione di avviare un confronto in Consulta sull'argomento.

Il consultiere Forzan afferma di avere appreso le informazioni in Consulta e nel Tavolo urbanistica. Ricollegandosi all'intervento del consultiere Cudin deplora che ancora dopo anni e anni i problemi non siano stati risolti e auspica che la Consulta prenda una posizione netta per venire incontro alle richieste dei cittadini perché quasi ogni anno ormai si presentano le stesse calamità.

4) In continuità con il precedente punto si procede alla discussione del terzo punto all'ordine del giorno: **Contributi allagamenti privati e attività economiche** .

La Presidente Porcino e il Coordinatore del Tavolo Urbanistica e Viabilità, Enrico Verger, ricordano che fino al 20 giugno è possibile presentare domanda per il bando già richiamato dal sig. Turrin, attraverso il quale il Comune di Padova ha previsto un contributo economico destinato all'acquisto e all'installazione di dispositivi antiallagamento per la protezione degli immobili. Il contributo, erogato a fondo perduto, copre il 50% delle spese sostenute da proprietari, affittuari e condomìni formalmente costituiti, fino a un importo massimo di 1.500 euro per ciascuna domanda.

Accogliendo una proposta condivisa anche dai consultieri di minoranza, la Presidente e il Coordinatore Verger comunicano l'intenzione di effettuare una ricognizione delle attività commerciali che hanno subìto danni in conseguenza degli eventi meteorologici degli ultimi anni e che, allo stato attuale, non rientrano tra i beneficiari del bando sopra citato. L'iniziativa mira a raccogliere informazioni sul numero delle attività coinvolte e sull'entità dei danni subiti, al fine di fornire all'Amministrazione comunale elementi utili per valutare eventuali forme di sostegno e individuare gli strumenti di intervento più adeguati. Tale ricognizione consentirà inoltre di approfondire bisogni e priorità del settore, favorendo una più efficace programmazione delle possibili misure di supporto.

Le attività interessate sono pertanto invitate a contattare la Consulta all'indirizzo e-mail consulta2@comune.padova.it, indicando, ove possibile, una stima dell'ammontare dei danni subiti, così da rendere più completa e significativa la raccolta dei dati.

La consultiera Pisani ribadisce l'importanza di una mappatura aggiornata dei fossati e evidenzia la necessità di tenere in considerazione anche le esigenze della popolazione anziana, che difficilmente ha la prontezza di installare paratie o altri strumenti di protezione contro gli allagamenti in situazioni di emergenza, risultando fondamentale individuare anche altre modalità di supporto alla cittadinanza.

5) **Varie ed eventuali**.

Nessun altro chiedendo di intervenire, alle ore 23,15 la Presidente dichiara chiusa la

seduta, ricordando che la Consulta tornerà a riunirsi dopo la pausa estiva.

Il segretario

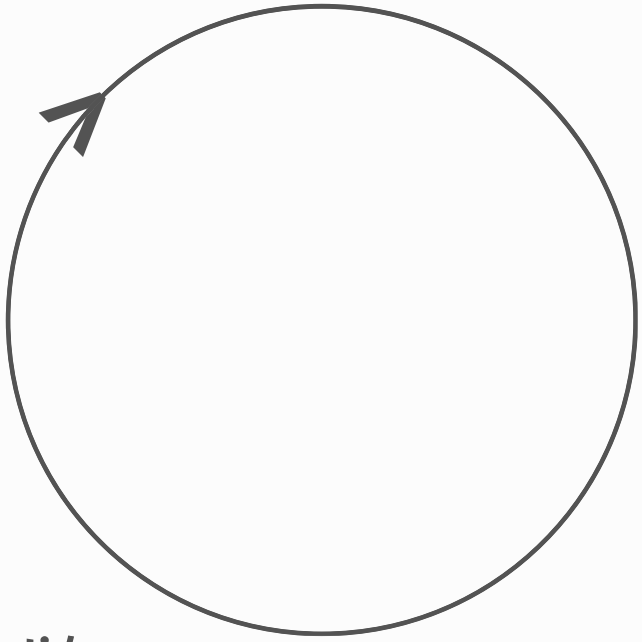
La Presidente

GIOVANNA PORCINO COMUNE DI PADOVA 23.06.2026 08:54:57 GMT+02:00

Allegato 1 Bilancio Partecipato 2027 – Roadmap

Allegato 2 Patto digitale di comunità - Arcella

BILANCIO PARTECIPATO 2027



1 Consultazione: questionario e incontri territoriali

2 Incontri con le/i Presidenti

3 Percorsi partecipati tavoli tematici

4 Verifica con gli Assessore/i e settori della fattibilità tecnica e politica

5 Approvazione in consulta

6 Passaggio agli uffici competenti per dar seguito alle decisioni
(attraverso le procedure amministrative necessarie: bandi, variazioni di bilancio...)

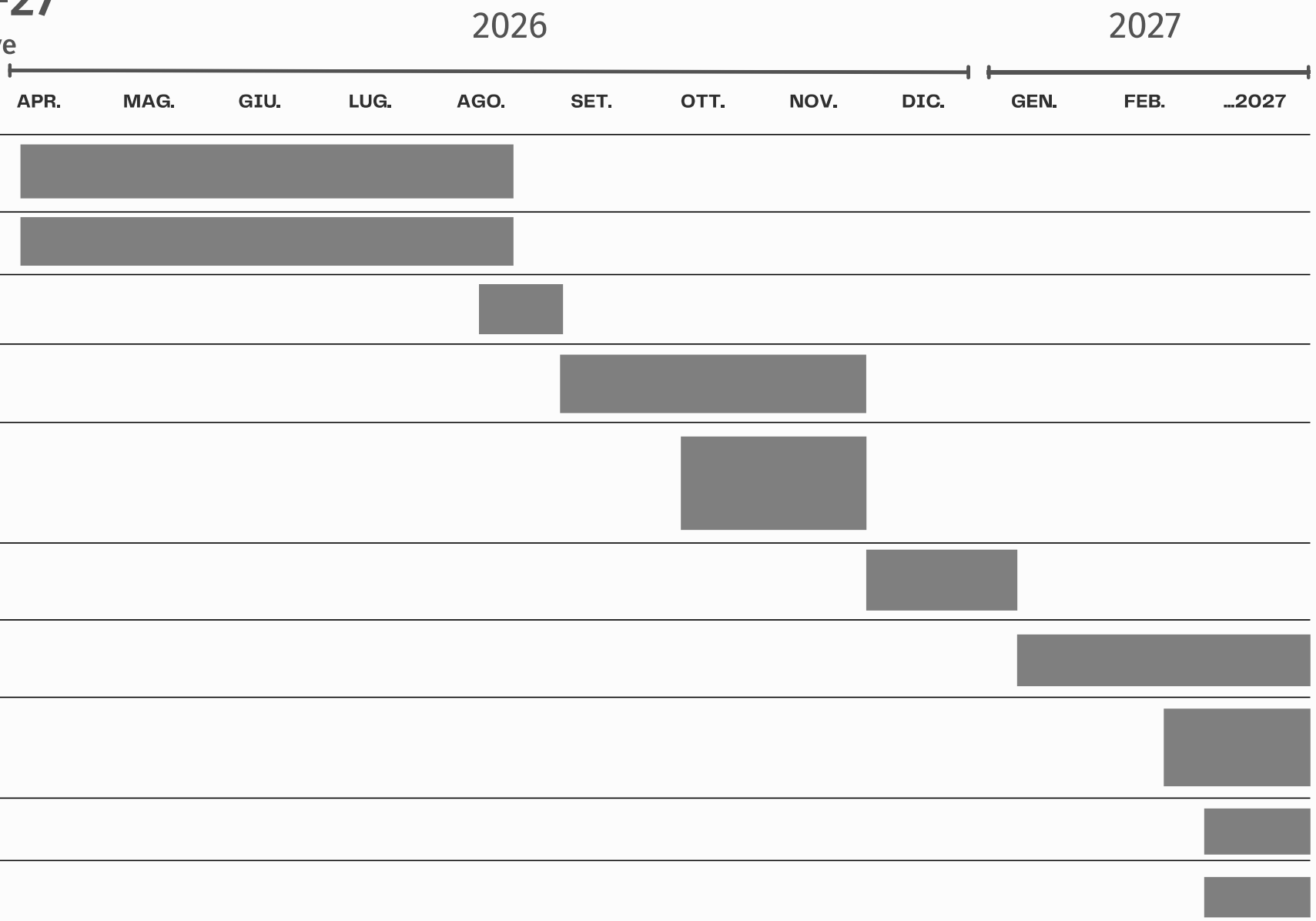
7 Pubblicazione bandi/ contributi diretti/erogazione servizi/acquisto beni

8 Realizzazione delle iniziative/interventi

9 Monitoraggio

ROADMAP 2026-27

Le tempistiche sono indicative



E’ in corso la consultazione per il Bilancio Partecipato 2027!

ANCHE IO MI SBILANCIO!



Un’occasione per migliorare il territorio nell’ambito del **Bilancio Partecipato** 2027 del **Comune di Padova**.

Partecipa al questionario, è **facile, veloce** e **completamente anonimo:**

scannerizza il QR code

oppure visita la pagina “Bilancio Partecipato” sul sito del Comune di Padova

Fino al 31 agosto 2026 puoi contribuire esprimendoti su quali situazioni della tua città serve intervenire.

Puoi anche recarti presso le **sedi dei Quartieri** del Comune di Padova:

Orari di apertura: dal lunedì al venerdì 8.15-13.00.

- **Quartiere 1 Centro:** viale Arcella, 23 - Padova
- **Quartiere 2 Nord:** viale Arcella, 23 - Padova
- **Quartiere 3 Est:** via Boccaccio, 80 - Padova
- **Quartiere 4 Sud-Est:** via Guasti, 12/c - Padova
- **Quartiere 5 Sud-Ovest:** piazza Napoli, 40 - Padova
- **Quartiere 6 Ovest:** via Dal Piaz, 3 - Padova



PATTO DIGITALE DI COMUNITÀ
Arcella - Padova

La ricerca scientifica e la Società Italiana di Pediatria evidenziano come l'uso precoce di schermi e social media possa avere effetti negativisul benessere e sulla crescita di bambine e bambini.

Aderiamo ai principi del Manifesto dell'Educazione Digitale di Comunità e sottoscriviamo questo patto tra genitori come impegno condiviso a gestire in modo più consapevole gli strumenti digitali nelle nostre famiglie , sapendo che le bambine e i bambini imparano soprattutto dal nostro esempio.

Scegliamodi limitare l'accesso agli schermi nelle prime fasi della crescita e ci impegniamo a iniziare fin da subito un'educazione digitale attraverso il dialogo, l'ascolto e valori comuni, per accompagnare le nostre figlie e figli a costruire nel tempo un rapporto sano, equilibrato e consapevole con la tecnologia.

Cosa ci impegniamo a fare:

1 **IL PRIMO SMARTPHONE.** Attendiamo fino ai 14 anni per la consegna di uno smartphone personale connesso alla rete. Se abbiamo già consegnato lo smartphone, possiamo comunque aderire al Patto rispettando gli altri punti.

2 **ESPOSIZIONE AGLI SCHERMI.** Fino ai 2 anni evitiamo l'esposizione agli schermi. Dai 3 anni proponiamo contenuti adeguati all'età e in nostra compagnia, limitando il tempo di esposizione in base alle raccomandazioni dei pediatri (massimo 1 ora al giorno dai 3 ai 5 anni; 2 ore dai 6 ai 10 anni). Manteniamo giornate senza schermi.

3 **REGOLE CHIARE E CONDIVISIONE.** Comunichiamo in modo chiaro alle nostre figlie e figli le regole e i tempi di utilizzo degli strumenti digitali e parliamo con loro di quello che hanno visto.

4 **INTERFERENZE.** Assicuriamoci che gli schermi non interferiscano con altre attività importanti come il gioco, il movimento, lo studio e il sonno. Evitiamo di utilizzare schermi a tavola e prima di andare a dormire (anche noi genitori, quando siamo con loro) e incoraggiamo il gioco spontaneo con i coetanei.

5 **PER OGNI FINE IL SUO STRUMENTO.** Se usiamo lo smartphone o il tablet con le nostre figlie e figli cerchiamo di farlo per una finalità specifica, come una videochiamata con i parenti lontani. Cerchiamo di utilizzare strumenti diversi dallo smartphone: macchina fotografica, sveglia, lettore mp3 o cd ecc. Se sono necessarie ricerche online per la scuola, affianchiamoli nell'attività.

6 **INSIEME E DIS-CONNESSI.** Quando siamo insieme, evitiamo l'utilizzo degli schermi da parte delle bambine e dei bambini e cerchiamo di limitarne l'uso anche noi adulti. Nei momenti di attesa, come al ristorante o in viaggio, proponiamo attività alternative come libri, giochi, colori.

7 **RISPETTIAMOLA LORO PRIVACY.** Evitiamo di pubblicare o condividere sui social network immagini e video di bambine e bambini.

8 **VIDEOGIOCHI.** Evitiamo di usare lo smartphone e il tablet per il gaming, preferendo console o computer offline, e non prima dei 6 anni. Proponiamo videogiochi adatti all'età e per un massimo di 30 minuti a sessione.

PATTI DIGITALI

ASSOCIAZIONE GENITORI PER L'ARCELLA

CHE COSA INTENDIAMO PER SCHERMI?

Per schermi intendiamo tutti i dispositivi digitali che richiedono l'uso di un display: smartphone, tablet, computer, televisore, console per videogiochi e altri strumenti simili.

CHE COSA INTENDIAMO PER SMARTPHONE PERSONALE CONNESSO IN RETE?

Intendiamo uno smartphone in grado di accedere a Internet (anche se solo con WiFi) che bambine e bambini possono tenere con sé, anche in assenza dei genitori. Una valida alternativa, in caso di necessità particolari, sono i cellulari di vecchia generazione (abilitati solo a telefonate e sms), tuttora in commercio.

PERCHÉ ASPETTARE I 14 ANNI?

La ricerca scientifica mostra che un'esposizione precoce e prolungata agli schermi può avere effetti negativi sullo sviluppo cognitivo e motorio dei bambini, riducendo il tempo dedicato al movimento, al gioco libero e alle relazioni reali.
Prima dei 14-15 anni, inoltre, il cervello è particolarmente sensibile ai meccanismi di gratificazione immediata tipici dei social e dei videogiochi, che sono progettati per catturare l'attenzione e favorire l'uso ripetuto.
Ricordiamo che, in base alla legge italiana, sotto i 14 anni l'accesso ai social network (WhatsApp, Facebook, Instagram, TikTok ecc.) richiede il consenso dei genitori.

COME FACCIAMO A SELEZIONARE CONTENUTI ADEGUATI ALL'ETÀ?

È preferibile scegliere contenuti con una narrazione semplice e un ritmo moderato, evitando cartoni animati o programmi con frequenti cambi di scena, che possono ridurre la capacità di attenzione e di autoregolazione. È consigliabile guardare i contenuti insieme ai bambini almeno la prima volta e limitare l'uso di piattaforme che favoriscono lo scorrimento continuo dei video (come YouTube Kids), perché abituano alla stimolazione costante e possono favorire un uso compulsivo dello schermo.
Per la scelta dei videogiochi si può fare riferimento alla classificazione PEGI, per film e programmi audiovisivi va verificata l'età indicata dalle piattaforme. Dei contenuti destinati agli adulti bisognerebbe fruire in assenza dei bambini.

CHE COSA MI PUÒ AIUTARE A NON GUARDARE LO SMARTPHONE QUANDO SIAMO INSIEME?

Quando entriamo in casa possiamo abituarci a riporre lo smartphone in un luogo o in un contenitore dedicato, per non utilizzarlo se non in caso di reale necessità. Fuori casa, il quartiere offre luoghi e occasioni in cui i piccoli possono stare insieme e i grandi fare due chiacchiere, come i parchi pubblici, le biblioteche (Arcella, San Bellino, Valsugana), la Casa di Quartiere Arcella, i patronati, la Tana dei Giochi, il Circolo Overlord, ecc. Ci sono anche associazioni che organizzano attività e spazi per genitori, come Ass. Genitori per l'Arcella, Ass. Melograno, Ass. Genitorialità.

IO USO LO SMARTPHONE PER FARE UN PO' TUTTO, QUALI SONO I RISCHI?

Lo smartphone può svolgere molte funzioni ma, se diventa l'unico strumento che utilizziamo, di fatto ci rende dipendenti. Il nostro esempio è fondamentale per ridurre il rischio di una futura dipendenza delle nostre figlie e figli, e insegnare loro a utilizzare strumenti analogici o offline per fotografare, ascoltare musica o altre attività favorisce la loro autonomia.

PERCHÉ È RISCHIOSO CONDIVIDERE ONLINE FOTO DI MIO FIGLIO O MIA FIGLIA?

Quando condividiamo online foto e video delle nostre figlie e figli, contribuiamo a costruire la loro identità digitale e a volte possiamo esporli a rischi. Ciò che pubblichiamo online non è più in nostro controllo e può essere utilizzato in modo improprio o per attività illecite. Per consentire anche ai bambini di guardare le foto, possiamo stamparle e creare album di famiglia da sfogliare assieme.
Come genitori abbiamo anche un dovere educativo e legale di vigilanza e tutela dei nostri figli, in particolare fino ai 14 anni. In rete si possono incontrare situazioni rischiose o comportamenti anche gravi, e ciò che accade online ha conseguenze reali. Per questo accompagnare e proteggere le nostre figlie e figli non significa invadere, ma assumerci la responsabilità, sostenendoci come comunità.